

PRIMO PIANO

Cyber, Allianz con Coalition

Allianz ha siglato una nuova partnership pluriennale con Coalition, un provider di assicurazioni e servizi per la sicurezza informatica, con sede a San Francisco. Allianz fornirà a Coalition la capacità a lungo termine per i suoi programmi di cyber insurance negli Stati Uniti e guiderà il programma di protezione informatica di Coalition nel Regno Unito quando questo sarà lanciato, entro la fine dell'anno. "Con questa partnership – si legge nella nota – Allianz aggiunge ai suoi prodotti, e all'attività della sua rete di distribuzione, l'approccio Active Cyber Insurance di Coalition e supporterà il segmento Pmi, mid-market negli Stati Uniti e nel Regno Unito".

Coalition combina la copertura cyber con strumenti di sicurezza basati sull'intelligenza artificiale per aiutare i clienti a individuare, prevenire e rispondere alle minacce informatiche. La partnership consentirà, secondo le intenzioni degli attori, di rispondere alle minacce e agli eventuali sinistri nella loro fase iniziale. "Di conseguenza – dicono da Allianz – i clienti registrano una frequenza dei reclami sostanzialmente inferiore rispetto alla media del mercato dei rischi cyber".

Il cyber risk è uno dei rischi più impattanti: l'economia globale perde fino a 1,5 trilioni di dollari all'anno a causa di attacchi informatici.

Fabrizio Aurilia

RICERCHE

La silver economy può valere un terzo del Pil

A tanto, secondo un recente rapporto di Itinerari Previdenziali, potrebbe ammontare l'insieme delle attività economiche destinate agli over 65 in Italia: il giro d'affari si attesta fra 323,5 e 500 miliardi di euro, ossia fra il 20% e il 30% del prodotto interno lordo registrato nel 2020

La cosiddetta silver economy in Italia può valere fino a un terzo del Pil. A tanto, secondo un recente rapporto del centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**, potrebbe infatti ammontare l'insieme delle attività economiche destinate agli over 65: il giro d'affari del settore si attesta a una cifra compresa fra 323,5 e 500 miliardi di euro, ossia fra il 20% e 30% del prodotto interno lordo messo a bilancio dall'Italia nel 2020.

Il rapporto, quarto quaderno di approfondimento curato dal centro studi e ricerche, è stato presentato ieri mattina a Roma, presso la nuova aula dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, in un evento trasmesso in diretta streaming che ha visto confrontarsi numerosi esponenti della politica, della ricerca e della società civile. "Alla fine della seconda guerra mondiale c'erano due miliardi di persone nel mondo", ha affermato in apertura **Alberto Brambilla**, presidente di Itinerari Previdenziali, dopo i saluti introduttivi del vice presidente della Camera dei Deputati **Andrea Mandelli**. "Adesso – ha proseguito Brambilla – siamo quasi otto miliardi, esito inevitabile dell'allungamento della speranza di vita e della riduzione della mortalità infantile". In Italia, tutto ciò si è tradotto in un consistente invecchiamento della popolazione. "Oltre il 23% degli italiani ha più di 65 anni: siamo ben al di sopra della media europea – ha aggiunto – e lo stesso avviene con gli over 80".

IL MERCATO DEGLI OVER 65

Se la silver economy a livello globale fosse uno Stato sovrano, sarebbe la terza economia mondiale, alle spalle dei soli Stati Uniti e Cina, e registrerebbe un tasso di crescita del 5% all'anno: basta questo per comprendere le dimensioni che ha ormai assunto il mercato delle attività destinate agli over 65.

L'Italia, come visto, non fa certo eccezione. Il rapporto, a tal proposito, evidenzia che gli over 65 sono l'unica classe anagrafica ad aver visto crescere il proprio reddito medio equivalente fra 2006 e 2016. La ricchezza complessiva degli anziani si attesta a oltre 4 mila miliardi di euro, cosa che, calcolatrice alla mano, fa un patrimonio medio di 292 mila euro. Nel complesso, il centro studi quantifica in 283,6 miliardi di euro lo spendibile netto annuale dei silver italiani. "Si tratta insomma di una patrimonializzazione importante, capace di resistere anche agli effetti della pandemia di Covid-19, e che, nei prossimi 20/25 anni, verrà in parte destinata ad ampliare i volumi dei consumi dei silver e in altra parte trasferita a figli o parenti oggi over 40, incrementando ulteriormente il valore complessivo della silver economy del nostro Paese", ha osservato Brambilla.

(continua a pag. 2)



Alberto Brambilla, presidente di Itinerari Previdenziali

(continua da pag. 1)

LA DIMENSIONE DEMOGRAFICA

La dimensione demografica degli over 65 è stata inquadrata da **Giancarlo Blangiardo**, presidente dell'**Istat**, il quale ha illustrato alla platea dell'evento i risultati di un'indagine, intitolata *Chi sono, cosa fanno e cosa desiderano i silver italiani*, che è stata realizzata da **Format Research** per conto di Itinerari Previdenziali e di **50&Più**.

Bastano pochi numeri per capire la dimensione che ha ormai raggiunto la platea degli over 65 anni in Italia. "In Italia ci sono al momento 17mila persone con più di 100 anni, fra trent'anni saranno 80mila", ha detto Blangiardo. "Ci sono poi – ha proseguito – 17 persone con più di 110 anni: sembrano poco, ma fino a pochi anni fa erano appena dieci". Tutto bene, però la tendenza genera anche qualche difficoltà. A cominciare dalla mancanza di strumenti e strutture sociali in grado di soddisfare le esigenze degli anziani. "Il maggior numero degli over 65 vive in coppia senza figli (42,1%), ma non bisogna dimenticare che il 30,5% della classe anagrafica si trova a vivere da solo", ha osservato Blangiardo. "Il trend dell'atomizzazione dei nuclei familiari – ha proseguito – è in netta crescita ed è destinato ad acuirsi nel prossimo futuro: si stima che tra meno di vent'anni un over 65 su tre vivrà di fatto da solo".

UN'OFFERTA CHE NON C'È

La domanda di mercato, dunque, non manca. Quello che servirebbe è un'offerta adeguata alle esigenze e le aspettative degli over 65. Proprio su questo tema si è aperta la tavola rotonda che ha chiuso l'evento. "Viene da chiedersi perché il mercato non stia guardando a questo settore", ha esordito **Roberto Bernabei**, direttore del dipartimento di scienze dell'invecchiamento del Policlinico Gemelli di Roma e presidente di **Italia Longeva**. "È necessario – ha proseguito – mettere in atto degli accorgimenti, anche semplici, che possano adattarsi alle peculiarità di questa fascia della popolazione e rispondere alle sue esigenze".

Sulla stessa linea anche **Valerio Maria Urru**, membro del coordinamento di informazione e studio di **50&Più**. "L'indagine – ha detto – ha confermato alcune tendenze che erano già state rilevate in passato: impegno economico verso la famiglia, sensibilità al tema della sostenibilità ambientale e crescente ricorso alle nuove tecnologie", ha commentato. "Su quest'ultimo punto – ha aggiunto – è necessario superare un po' il preconcetto che vede gli over 65 scollegati dall'innovazione: gli anziani sanno e vogliono utilizzare i nuovi dispositivi tecnologici, però sono necessarie accortezze che magari gli operatori di mercato ancora non percepiscono". In questo ambito, per esempio, "anche aggiornare e modificare l'app della banca può creare disagi".

UNA GENERAZIONE DA SCRIVERE

C'è poi tutti il fronte del coinvolgimento attivo degli anziani in attività sociali e lavorative. **Roberto Mazzotta**, ex parlamentare e, in passato, anche presidente di **Cariplo** e **Banca Popolare di Milano**, ha portato l'esempio dell'iniziativa dei collaboratori civili, un progetto, ha spiegato, volto a "coinvolgere gli over 65 in attività di assistenza: può essere uno strumento per limitare l'esclusione sociale degli anziani e, allo stesso tempo, valorizzare il contributo che questa fascia di età può ancora dare alla propria comunità, fornendo un sostegno che magari non finirà negli indici economici, ma che comunque genera ricchezza immateriale".

Resta però il fatto che la terza età è uno scenario del tutto nuovo per la nostra società. E che dunque pone la necessità di una riflessione. "Le questioni demografiche sono sempre sottaciute, ma vanno di pari passo con la sostenibilità, la tecnologia e le migrazioni: è necessaria un'analisi approfondita della materia per arrivare a una piena integrazione fra le generazioni", ha affermato il parlamentare **Bruno Tabacci**. Per monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente della *Pontificia accademia per la vita*, "dobbiamo reinventare la società del domani e dunque anche il ruolo degli anziani all'interno della nostra comunità, dando valore a questo tempo della vita a livello politico, sociale e religioso: dobbiamo farci carico degli over 65 e capire che la loro vita può essere un'opportunità, non solo economica, per tutti".

L'IMPEGNO DEL GOVERNO

Le conclusioni dell'evento sono state affidate a **Mariastella Gelmini**, ministra per gli Affari regionali e le autonomie. "Le tendenze in corso ci impongono delle riflessioni che devono essere all'altezza delle trasformazioni che abbiamo di fronte", ha esordito. "In futuro, ci saranno in Italia 19 milioni di persone che vivranno da sole: su tutto ciò – ha proseguito – c'è stato finora un deficit di attenzione da parte del decisore pubblico che deve essere colmato".

La ministra si è dunque concentrata sugli interventi messi in campo dal Governo a sostegno degli anziani, in particolare sul tema della salute. "Il Pnrr ha destinato più di 30 miliardi di euro alla salute, con l'obiettivo – ha detto – di garantire un accesso equo e diffuso alla cure, sfruttare il contributo delle nuove tecnologie, creare presidi territoriali e rafforzare le prestazioni domiciliari". Per farlo, ha concluso, sarà tuttavia necessario "evitare atteggiamenti populisti e proseguire lungo la strada delle riforme per incrementare la resilienza della società e ridurre i divari territoriali".



Un momento della tavola rotonda

RICERCHE

Insicurezza globale e distruzione dell'ambiente i timori più percepiti

È quanto emerge dall'ultimo "Osservatorio europeo sulla sicurezza" di Demos&Pi e Fondazione Unipolis. Il 59% dei giovani italiani è convinto che oggi l'unica speranza per fare carriera sia andare all'estero e il 18% che non avrà mai una pensione

È la situazione economica in cima alle preoccupazioni in ordine alla sicurezza per i cittadini italiani ed europei. La quattordicesima edizione del rapporto dell'Osservatorio europeo sulla sicurezza, realizzato da Demos&Pi e Fondazione Unipolis, presenta un quadro in cui i timori che destano maggiore apprensione sono quelli riconducibili all'insicurezza globale (75%) e, in particolare, l'ansia per "la distruzione dell'ambiente e della natura" (58%), superiore alla paura della guerra (49%), sebbene, come detto, i problemi di ordine economico siano indicati come le priorità di cui i governi nazionali dovrebbero occuparsi (lo indica il 39% degli intervistati italiani e il 40% di quelli europei). Inoltre, il 59% dei giovani italiani (contro una media europea del 52%) è convinto che oggi l'unica speranza per fare carriera sia andare all'estero e il 62% (rispetto al 50% degli europei) pensa che i lavoratori anziani blocchino le carriere dei giovani.

Lo studio di Demos&Pi e Fondazione Unipolis, in questa edizione, ha realizzato due rilevazioni demoscopiche che indagano l'evoluzione del senso di insicurezza dei cittadini e, per la prima volta, il tema della giustizia intergenerazionale per i giovani italiani.

Le priorità e le emergenze

La preoccupazione per il Covid-19 sembra non occupare più tanto spazio nelle paure dei cittadini italiani ed europei. Nel 2021, un italiano su quattro indicava la gestione della pandemia come priorità. Oggi tale dato, in Italia e in Europa, si attesta intorno al 5%.

Nel dettaglio, per quanto concerne le questioni economiche, il grado di soddisfazione complessivo dei nostri concittadini circa l'andamento dell'economia nazionale risulta piuttosto basso (29% rispetto a una media europea del 36%). Più elevato è il dato relativo alla soddisfazione della situazione economica della propria famiglia (55% rispetto a una media europea del 51%) mentre solo un italiano su tre (rispetto al 49% registrato in Europa) è soddisfatto delle opportunità di lavoro.

L'andamento delle preoccupazioni economiche è strettamente legato all'inizio del conflitto in Ucraina e, in merito, nell'opinione pubblica italiana è forte la percezione di un conflitto che possa andare ben oltre i due paesi direttamente coinvolti. Solo il 19% degli intervistati (20% in Europa) pensa, infatti, si tratti di una questione isolata, mentre il 58% (55% in Europa) è dell'avviso che la guerra investirà altri paesi della stessa area e il 23% (24% in Europa) che assumerà presto proporzioni mondiali.

Pensione, la rassegnazione dei giovani

Il primato dell'insicurezza globale è legato, in prevalenza, alla crescita dell'indicatore relativo alla paura della guerra. La quota di intervistati che dichiarano di sentirsi frequentemente preoccupati per lo scoppio di nuove guerre nel mondo nel 2022 è, infatti, pari al 49% (rispetto al 27% registrato nel 2021).

L'indagine ha, inoltre, investigato il rapporto tra i giovani e la giustizia intergenerazionale. I dati rivelano come i giovani italiani, a livello europeo, siano quelli più convinti che oggi l'unica speranza per fare carriera sia andare all'estero. In particolare, il dato relativo al nostro paese è pari al 59% contro una media europea del 52% e riflette l'idea di un mondo del lavoro problematico nelle percezioni dei concittadini più giovani. Dalla ricerca emerge, inoltre, come il 62% dei giovani italiani (rispetto al 50% degli europei) ritenga che i lavoratori anziani blocchino le carriere dei giovani.

In tema pensione, i giovani italiani lasciano trasparire una sorta di rassegnazione: se il 10% dei giovani residenti nei cinque paesi analizzati ritiene che quanti oggi abbiano 20 anni non riceveranno la pensione, il dato degli italiani quasi raddoppia salendo al 18%.

Beniamino Musto

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 1 luglio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT TV



Nuovo appuntamento con ICTV Flash

Su www.insuranceconnect.tv nuovo appuntamento con la rubrica ICTV Flash. Oggi si parla della **relazione annuale di Ivass**, delle **prospettive della nuova mobilità secondo Unipol** e del **livello ancora scarso di educazione finanziaria tra i cittadini**.

I TRE SERVIZI DI OGGI SONO:

1 - Vigilanza: Ivass più vicina a Banca d'Italia

di Fabrizio Aurilia

2 - The Urban Mobility Council, il think tank di Unipol per ripensare la mobilità

di Beniamino Musto

3 - Ancora poca educazione finanziaria

di Giacomo Corvi

